

Allegato 1 - ALLEGATO TECNICO

Ragione sociale: Produrre Pulito S.r.l.
sede legale: Via Ponte all'Asse, n. 25, Comune di Sesto Fiorentino (FI),
sede operativa: Via Ponte all'Asse, n. 25, Comune di Sesto Fiorentino (FI),
Legale Rappresentante: Matteo Frosini.
P.IVA : 03984910483

Descrizione dello stabilimento

(rilevato dalla documentazione agli atti trasmessa dalla società Produrre Pulito S.r.l.)

Lo stabilimento è nato e si è sviluppato negli anni per dare specifica risposta alle esigenze del comparto artigiano ed industriale della piana fiorentina, contraddistinto prevalentemente da micro, piccole e medie imprese che per loro natura sono produttori di rifiuti modesti in quantità, ma consistenti in varietà. Tali categorie di produzione vengono identificate con il termine di micro-raccolte, con riferimento al servizio di raccolta necessariamente organizzato in gite, durante le quali si cumulano presso lo stabilimento Produrre Pulito i piccoli quantitativi di diversi produttori. I rifiuti così conferiti sono sottoposti, a seconda delle esigenze, ad una o più delle seguenti operazioni: disimballaggio, accorpamento, travaso o miscelazione, re-imballaggio, stoccaggio in colli o in contenitori chiusi in aree ben identificate ed attrezzate (box, scaffalature, silos e cassoni). Tutte queste operazioni sono funzionali alla differenziazione selettiva di flussi eterogenei, all'accorpamento in quantitativi crescenti, alla corretta identificazione e tracciabilità, il tutto propedeutico alle successive operazioni di recupero o smaltimento in ulteriori impianti autorizzati a valle.

Lo stabilimento ha due ingressi, uno da Via Torta (lato Uffici) e uno da via Ponte all'Asse (lato opposto).

A partire dall'ingresso su via Torta, si trovano in successione i seguenti fabbricati:

1. palazzina uffici;
2. tettoia di copertura dei 10 silos di stoccaggio dei rifiuti liquidi, della pressa e del tritratore (questi ultimi al posto del vecchio reattore chimico-fisico dismesso);
3. fila di 8 box in cemento, delimitati da setti su tre lati coperti da tettoia, identificati con i numeri da 13 a 20;
4. tettoia metallica, struttura unica di copertura di tre differenti aree:
 - area Travaso e relative aree di pertinenza TV1 e TV2 e pressatura contenitori;
 - area stoccaggio in scaffalature di rifiuti liquidi e solidi in colli;
 - area C di scarico, disimballaggio, selezione, reimballaggio, etichettatura e smistamento dei rifiuti in ingresso.

L'intero stabilimento è dotato di pavimentazione impermeabile in asfalto (viabilità) o cemento (aree stoccaggio), integrata con un telo impermeabile in HDPE, raccolta acque, presidi antincendio, recinzione perimetrale, illuminazione.

Istanza e documentazione agli atti della società Produrre Pulito S.r.l.

La società Produrre Pulito S.R.L. ha presentato ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n.152/0206, tramite SUAP del Comune di Sesto Fiorentino, istanza di riesame, con valenza di rinnovo, per l'adeguamento alle "BAT Conclusion" di settore, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. L'istanza che comprende anche alcune modifiche della gestione rifiuti, è pervenuta in Regione in data 26/08/2020, prot. n.291114, prot. n.291118, prot. n.291144 e prot. n.291147.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale precedente era quella concessa dalla Città Metropolitana di Firenze con Atto Dirigenziale n.2432 del 29/06/2015, successivamente modificata dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n.15354 del 24/10/2017 per accogliere nuove procedure di miscelazione degli oli esausti. Il nulla osta all'esercizio delle nuove procedure di miscelazione sono state concesse con Decreto Dirigenziale n.5360 del 03/04/2018.

L'azienda nella modifica richiesta ha previsto di togliere il reattore chimico-fisico e di demolire le relative vasche di contenimento per fare posto a una pressa e ad un tritatore per la riduzione volumetrica dei rifiuti non pericolosi a bassa densità. Nella richiesta è stata proposta una revisione logistica generale con aggiunta di alcuni cassoni scarrabili. Inoltre è stato previsto di togliere quei rifiuti poco trattati negli ultimi 3 anni per far posto ad altri, come rifiuti contenenti amianto e RAEE (l'azienda introduce lo smontaggio dei RAEE limitatamente ai rifiuti non pericolosi).

Nel complesso la richiesta di modifica ha previsto un aumento di stoccaggio di 78 Mg e un aumento di movimentazione annuale per complessivi 22.490 Mg/anno.

Il Settore VIA della Regione che ha valutato l'assoggettabilità a VIA della modifica con il Decreto Dirigenziale n.20903 del 18/12/2020, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, ha escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'impianto ubicato in via Ponte all'Asse n.25, nel Comune di Sesto Fiorentino, gestito da Produrre Pulito S.r.l.. Il Settore VIA nel medesimo decreto ha comunque espresso raccomandazioni utili per il riesame.

In data 15/04/2021 si è svolta la prima seduta della conferenza per esaminare l'istanza di riesame della società Produrre Pulito S.r.l. Nei propri contributi ARPAT e USL chiedono integrazioni e rilevano durante la conferenza che l'azienda esegue anche le attività IPPC 5.1 lettere c) e d). La seduta del 15/4/2021 è stata sospesa e riconvocata seduta stante per il giorno 18/06/2021. Il verbale della conferenza è stato trasmesso con nota prot. n.205862 del 11/05/2021 con allegati i contributi istruttori.

La società Produrre Pulito S.r.l. ha presentato in data 08/06/2021 le integrazioni richieste dalla conferenza del 15/04/2021, pervenute in Regione con prot. n.243990, n.243992 e n.244041. Inoltre ha inviato, con nota prot. n.250073 del 11/06/2021, al Settore V.I.A. della Regione Toscana, una istanza ai sensi dell'art 58 della L.R. n.10/2010 in merito all'estensione delle attività IPPC previste al punto 5.1.c) e 5.1.d) allegato VIII parte II D.Lgs 152/06, in merito alla pressatura della lana di roccia e a una migliore caratterizzazione dell'emissione E12 (successivamente integrate con nota prot. n.254496 del 15/06/2021 e prot. n.274325 del 01/07/2021). Di conseguenza la Regione Toscana, con nota prot. n.249934 del 10/06/2021, ha posticipato a data da definire la seconda seduta della Conferenza di Servizio prevista (per il 18/06/2021) in attesa del parere del Settore V.I.A. della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 58 LR 10/2010.

La società Produrre Pulito S.r.l., con nota pervenuta in Regione prot. n.272877 del 30/06/2021, ha trasmesso un aggiornamento della Valutazione di Impatto Acustico.

Il Settore V.I.A. della Regione Toscana ha espresso il proprio parere con nota prot. n.287885 del 09/07/2021, concludendo che *"... le modifiche proposte non costituiscono variazione alle caratteristiche fisiche e strutturali dell'impianto esistente né un potenziamento dello stesso, relativamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; ... la modifica proposta, per le argomentazioni sopra riportate, non è sostanziale e non comporta notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e, pertanto, non è necessario avviare una procedura di verifica di Assoggettabilità a VIA"*. Di conseguenza il Settore Autorizzazioni Rifiuti della Regione, con nota prot. n.0331185 del 18/08/2021 ha provveduto a convocare la seconda seduta della conferenza dei servizi per il giorno 14/10/2021.

In data 14/10/2021 si è svolta la seconda seduta della conferenza dei servizi. Durante la conferenza l'azienda ha richiesto che il lotto delle miscele di oli minerali contenuti nei silos fosse associato all'autocisterna di trasporto all'impianto di recupero finale, in modo tale da poter prelevare in un solo momento il contenuto di più silos e di consentire all'autocisterna l'esecuzione di trasporti a pieno carico. In questo modo l'analisi chimica rappresentativa del lotto viene fatta sugli oli caricati sull'autocisterna. La conferenza ha ritenuto accettabile la proposta come miscelazione in fase di carico, ma ha ritenuto anche che debba essere esplicitata una specifica procedura.

Inoltre l'azienda ha richiesto che i rifiuti già imballati e confezionati, con CER differenti e frasi di rischio differenti, possano essere stoccati nello stesso settore di box o tettoia, se i rifiuti di fatto non sono incompatibili fra loro e non creano fattori di rischio per la sicurezza dello stoccaggio; limitando il divieto di affiancare i rifiuti pericolosi nelle scaffalature e/o nei box, ad incompatibilità effettive e sostanziali (come nel caso, generalmente parlando, di acidi e basi o combustibili e comburenti). La conferenza di conseguenza ha ritenuto che debba essere riformulato il Piano di Monitoraggio e Controllo da valutare in una successiva e conclusiva conferenza. Il verbale di conferenza è stato trasmesso con nota prot. n.0410164 del 21/10/2021.

La società Produrre Pulito ha presentato con nota prot. n.0421215 del 29/10/2021 le integrazioni richieste dalla conferenza del 14/10/2021.

La conferenza del 12/11/2021, valutate le integrazioni inviate, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame.

Con nota prot. n.0065728 del 18/02/2022 la società Produrre Pulito ha inviato l'autocertificazione antimafia in corso di validità del Legale Rappresentante.

Con nota prot. n.0072772 del 23/02/2022 la società Produrre Pulito ha inviato come integrazione volontaria la "Planimetria logistica generale Box", indicata fra gli allegati spediti del 29/10/2021, ma non presente per mero errore.

Con nota prot. n.0094236 del 08/03/2022 la società Produrre Pulito ha inviato il calcolo dell'importo della garanzia finanziaria e con nota prot. n.0141051 del 04/04/2022 ha inviato la garanzia finanziaria stipulata con la società SACE BT S.p.A., polizza n.5387.00.27.2799833648.

RIFIUTI

Complessivamente le quantità gestite di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sono le seguenti:

Tipologie rifiuti		Istantaneo (Mg)	Annuo (Mg/a)
R	Non pericolosi a recupero	30	4500
	Pericolosi a recupero	245	14000
Totali a recupero		275	18500
D	Non pericolosi a smaltimento	164	15600
	Pericolosi a smaltimento	267	17300
Totali a smaltimento		431	32900
Totali complessivi		706	51400

Le operazioni di gestione rifiuti svolte nello stabilimento sono le seguenti:

- deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13), con eventuale accorpamento;
- ricondizionamento, infustamento e riconfezionamento (D14, R12);
- raggruppamento (D14, R12);
- miscelazione (D13, R12);
- miscelazione in deroga al divieto di cui dall'art.187 comma 1, ma in conformità all'art.187 comma 2 del D.Lgs.152/2006 (D13, R12).

I codici EER, le schede di attività, le planimetrie, il Piano di Monitoraggio e Controllo, il Manuale di Gestione, il Protocollo delle miscelazioni sono riportati nei seguenti allegati all'atto di autorizzazione:

Allegato 2 – Elenco EER – Derivante dal documento pervenuto in data 8/6/2021, nominato “PP Ries Osm - Rel Tec art 58 - ALL 1c - Codici EER PRG.pdf”.

Allegato 3 – Schede attività R e D - Derivante dal documento pervenuto in data 8/6/2021, nominato “PP_Ries_Osm_-_Rel_Tec_art_58_-_ALL_2c_-_Scheda_R-D_PRG.pdf”.

Allegato 4 – Planimetria logistica generale Box – Derivante dal documento pervenuto in data 23/02/2022, nominato “ Prot.0072772_2022_2021 10 28 - PP - Elab 3.4a - Tav 01b - log generale box PRG .pdf”.

Allegato 5 - Planimetria logistica generale Tettoia – Derivante dal documento pervenuto in data 8/6/2021, nominato “ PP_Ries_Osm_-_Elab_3.4b_-_Tav_02b_-_log_tettoia_PRG.pdf”.

Allegato 6 – Planimetria punti di monitoraggio e controllo – Derivante dal documento pervenuto in data 8/6/2021, nominato “PP_Ries_Osm_-_Elab_3.1a_-_Em_atm_-_Tav_15_-_PMeC.pdf”.

Allegato 7 – Planimetria area riduzione volumetrica – Derivante dal documento pervenuto in data 8/6/2021, nominato “PP_Ries_Osm_-_Elab_3.4c_-_Tav_07b_-_Rid_vol_PRG.pdf”.

Allegato 8 – Manuale di gestione – Derivante dal documento pervenuto in data 29/10/2021, “PP_Ries_Osm_-_Elab_18_-_Man_Gest.pdf”.

Allegato 9 – Piano di Monitoraggio e Controllo – Derivante dal documento pervenuto in data 29/10/2021, “PP_Ries_Osm_-_Elab_8_-_PMeC.pdf”.

Allegato 10 – Protocollo miscelazioni e raggruppamento – Derivante dal documento pervenuto in data 29/10/2021, “PP_Ries_Osm_-_Elab_19_-_Prot_Misc_Raggr.pdf”.

La configurazione logistica prevede la suddivisione degli spazi/contenitori disponibili nei seguenti compartimenti fissi:

- 1) Cassoni scarrabili numerati da 1 a 15;
- 2) Moduli/Scaffalature numerati da A1 a A5;
- 3) Box numerati da 13 a 20;
- 4) Serbatoi (silos) numerati da 1 a 10.

Tabella Cassoni scarrabili numerati da 1 a 15 - estratto dal documento nominato
 “Prot.0244041_2021_2021_06_07_PP_Ries_Osm_-_Elab_1_-_REL_TEC.pdf” pervenuto in data
 08/06/2021

Cassone	Tipologie	Destinazione*	Pericolosità	Stato
1	Tessuti e Pelli	D15 R13	NO	Solido
2	Stracci contaminati	D15 R13	SI	Solido
3	Stracci contaminati	D15 R13	SI	Solido
4	Imballaggi pericolosi	D15 R13	SI	Solido
5	Imballaggi pericolosi	D15 R13	SI	Solido
6	Imballaggi pericolosi	D15 R13	SI	Solido
7	Filtri olio	D15 R13	SI	Solido/liquido
8	Fanghi, amianto, lana roccia, ...	D15	NO e SI	Solido
9	Plastica	D15 R13	NO	Solido
10	Plastica	D15 R13	NO	Solido
11	Tessuti e Pelli	D15 R13	NO	Solido
12	Fanghi, amianto, lana roccia, ...	D15	NO e SI	Solido
13	RAEE	R13	NO e SI	Solido
14	RAEE	R13	NO e SI	Solido
15	RAEE	R13	NO e SI	Solido

Tabella Moduli/Scaffalature numerati da A1 a A5 - estratto dal documento nominato
 “Prot.0244041_2021_2021_06_07_PP_Ries_Osm_-_Elab_1_-_REL_TEC.pdf” pervenuto in data
 08/06/2021

Scaffalatura	Tipologie	Destinazione*	Pericolosità	Stato
A1	Liquidi e fanghi non pericolosi	D15 R13	NO	Liquido
A2	Solidi non pericolosi	D15 R13	NO	Solido
A3	Liquidi e fanghi pericolosi	D15 R13	SI	Liquido
A4	Solidi pericolosi	D15 R13	SI	Solido
A5	Oli diatermici	D15 R13	SI	Liquido

Tabella Box numerati da 13 a 20 - estratto dal documento nominato
 “Prot.0244041_2021_2021_06_07_PP_Ries_Osm_-_Elab_1_-_REL_TEC.pdf” pervenuto in data
 08/06/2021

BOX	Tipologie	Destinazione*	Pericolosità	Stato
13	Stracci non pericolosi	D15 R13	NO	Solido
14	Fanghi Carboni	D15 R13	SI SI	Solido Solido
15	Toner Componenti auto	D15 R13	NO NO	Solido Solido
16	Imballaggi Metallici Componenti RAEE	D15 R13	SI SI	Solido Solido
17	Componenti RAEE Lana di roccia pressata	R13 D15	NO SI	Solido Solido
18	Batterie	R13	SI	Solido
19	Batterie	R13	SI	Solido
20	Infiammabili solidi e liquidi	D15 R13	SI	Solido/liquido

Tabella Serbatoi numerati da 1 a 10 - estratto dal documento nominato
 “Prot.0244041_2021_2021_06_07_PP_Ries_Osm_-_Elab_1_-_REL_TEC.pdf” pervenuto in data
 08/06/2021

<i>Serbatoio</i>	<i>Tipologie</i>	<i>Destinazione*</i>	<i>Pericolosità</i>	<i>Stato</i>	<i>Miscelazione</i>
1	Emulsioni acquose	D15 – D13– R13 – R12	SI	Liquido	In deroga
2	Emulsioni acquose	D15 – D13– R13 – R12	SI	Liquido	In deroga
3	Oli minerali	R13 – R12	SI	Liquido	In deroga
4	Oli minerali	R13 – R12	SI	Liquido	In deroga
5	Soluzioni non pericolose	D15 – D13	NO	Liquido	Non in deroga
6	Oli minerali	R13 – R12	SI	Liquido	In deroga
7	Emulsioni acquose	D15 – D13– R13 – R12	SI	Liquido	In deroga
8	Oli minerali	R13 – R12	SI	Liquido	In deroga
9	Soluzioni non pericolose	D15 – D13	NO	Liquido	Non in deroga
10	Oli minerali	R13 – R12	SI	Liquido	In deroga

Prescrizioni gestione rifiuti

Nei serbatoi deve essere garantita l'assenza di fenomeni di separazioni di fase. La procedura di attivazione dei ricircoli deve essere estesa a tutti i serbatoi al fine di evitare eventuali separazioni di fase. Attivare i ricircoli per almeno un'ora settimanalmente e (per una durata opportuna) anche preventivamente a ciascuna operazione di miscelazione (aggiunta/miscelazione nel serbatoio di un lotto di rifiuto in ingresso). La miscela originata da tali operazioni può essere classificata con il CER 13.02.08* “altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione”.

E' vietato gestire rifiuti urbani in assenza di apposita convenzione e/o accordi stipulati con i gestori dei servizi di igiene urbana.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono rappresentate dal seguente quadro emissivo (estratto da pagina 15 dell'Allegato 9 – Piano di Monitoraggio e Controllo):

Sigla emissione	Origine dell'emissione	Parametro	Inquinanti emessi		Frequenza controllo	Metodo rilevamento	Modalità di registrazione
			mg/Nm ³	Nm ³ /h			
E1	Sfiato Serbatoio n°1	n.d.	-	-	semestrale	Manutenzione filtro a carboni	Registro manutenz.
E2	Sfiato Serbatoio n°2	n.d.	-	-	semestrale	Manutenzione filtro a carboni	
E3	Sfiato Serbatoio n°3	n.d.	-	-	semestrale	Manutenzione filtro a carboni	
E4	Sfiato Serbatoio n°4	n.d.	-	-	semestrale	Manutenzione filtro a carboni	
E5	Sfiato Serbatoio n°5	n.d.	-	-	semestrale	Manutenzione filtro a carboni	
E6	Sfiato Serbatoio n°6	n.d.	-	-	semestrale	Manutenzione filtro a carboni	
E7	Sfiato Serbatoio n°7	n.d.	-	-	semestrale	Manutenzione filtro a carboni	
E8	Sfiato Serbatoio n°8	n.d.	-	-	semestrale	Manutenzione filtro a carboni	
E9	Sfiato Serbatoio n°9	n.d.	-	-	semestrale	Manutenzione filtro a carboni	
E10	Sfiato Serbatoio n°10	n.d.	-	-	semestrale	Manutenzione filtro a carboni	
E11	Area travaso	SOV Tab. D classe I	5	8.800	annuale	UNI EN 13649:2002	Registro emissioni
		SOV Tab. D classe II	20		annuale		
		SOV Tab. D classe III	100		annuale		
		SOV Tab. D classe IV	150		annuale		
		SOV Tab. D classe V	300		annuale		
		Σ classe I, II, III, IV, V	300		annuale		
E12	Riduzione Volumetrica	Polveri totali	10	10.000	annuale	UNI EN 13284-1:2017	Registro emissioni

Le emissioni convogliate in atmosfera della società Produrre Pulito sono dovute agli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei liquidi, agli sfiati del camino di espulsione dell'aria aspirata dall'area travaso e all'aspirazione ed abbattimento dell'aria dei macchinari che provvedono alla riduzione volumetrica.

I 10 serbatoi di stoccaggio/miscelazione dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi, sono silos cilindrici verticali in acciaio inox di capacità 30 mc, sono dotati di valvola di sicurezza a pressione e depressione di tipo sinusoidale DN80 montata sul tetto (sfiato). Ciascun sfiato (Emissioni da E1 a E10) è dotato di un filtro a carboni attivi che trattiene le eventuali esalazioni inquinanti che dovessero essere sfiate dalla valvola di sicurezza in conseguenza delle operazioni di carico e scarico dei serbatoi. I filtri sono cambiati semestralmente.

I travasi manuali dei contenitori di rifiuti liquidi vengono eseguiti in apposito banco di travaso, dotato di griglia e vasca di raccolta di eventuali sversamenti e dotati di cappa aspirante recapitante (emissione E11) ad un sistema di abbattimento con filtro a carboni attivi + filtro antistatico.

La nuova emissione E12 è dovuta alla riduzione volumetrica mediante pressatura (applicata esclusivamente a big bags contenenti rifiuto di lana di roccia) e mediante triturazione (applicata a pelli, tessuti e plastiche) realizzata all'interno di un locale interamente al chiuso. L'impianto di abbattimento di questa emissione è un filtro a maniche a pulizia automatica.

1. Rispettare i valori limite alle emissioni e la periodicità del monitoraggio di cui alla seguente tabella:

Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni

Sigla	Origine	Valori limite			Periodicità monitoraggio
		Inquinante	mg/Nm ³	kg/h	
E11	Area Travaso	SOV tab.D cl. I	5		Semestrale
		SOV tab.D cl. II	20		Semestrale
		SOV tab.D cl. III	100		Annuale
		SOV tab.D cl. IV	150		Annuale
		SOV tab.D cl. V	300		Annuale
		SOV tab.D cl. I+II+III+IV+V	300		Annuale

Note

periodicità annuale: dovrà essere effettuato un controllo analitico annuale dell'emissione. Potrà quindi intercorrere tra due campionamenti un periodo massimo di dodici mesi (± 60 giorni)
 periodicità semestrale: dovrà essere effettuato un controllo analitico semestrale dell'emissione. Potrà quindi intercorrere tra due campionamenti un periodo massimo di sei mesi (± 30 giorni)

Prescrizioni emissioni in atmosfera

Le emissioni da E1 a E10 e l'emissione E12 non sono sottoposte ad autoanalisi periodica, ma i relativi impianti di abbattimento devono essere mantenuti in perfetta efficienza rispettando la frequenza di manutenzione così come indicato nel manuale d'uso e nelle modalità gestionali.

I manuali e le modalità gestionali degli impianti di abbattimento dovranno essere conservati presso lo stabilimento e resi disponibili agli organismi di controllo.

Devono essere adottati i seguenti registri (da conservare presso lo stabilimento) aventi pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento:

- In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 deve essere adottato il **registro delle analisi**. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere allegato al registro stesso.

- In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 deve essere adottato il **registro degli interventi sugli impianti di abbattimento**. Unitamente al registro deve essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento. Nel caso in cui gli interventi di manutenzione siano effettuati da ditte esterne, la ditta deve conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato.

Autocontrolli

- I prelievi dei campioni al camino devono essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e cioè la durata dei campionamenti deve prevedere tre letture consecutive riferite ad un ora di funzionamento nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati;

- La ditta deve comunicare ad ARPAT , via PEC, almeno 15 gg prima del giorno fissato quanto segue: - la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento; - il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi.
- Per i metodi di campionamento e di analisi, si applicano i metodi riportati sul sito web dell'ARPAT.
- La Ditta è tenuta al rispetto delle seguenti metodologie:

SOV tab.D	UNI EN 13649
Polveri totali	UNI EN 13284-1:2017
Portata:	UNI EN ISO 16911-1.

Camini :

- I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L'altezza deve essere superiore all'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono.
- I camini delle emissioni per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle vigenti norme UNI di riferimento.
- Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione devono essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione .

La ditta deve acquisire un'autocertificazione del laboratorio che effettua le analisi, in cui si riporta che, secondo le buone prassi di laboratorio, sono disponibili presso di esso tutti i documenti che permettono la rintracciabilità dell'accettazione del campione e dell'effettuazione delle relative analisi. Analoga certificazione dovrà essere acquisita ogni qualvolta la ditta si avvalga di diverso laboratorio di analisi.

Anomalie e guasti (comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006)

- Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la società dovrà informare la Regione Toscana e ARPAT, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- Il gestore deve comunicare alla Regione e all'ARPAT; la risoluzione dell'anomalia mediante la trasmissione di idonea documentazione. Se il gestore ritiene necessario effettuare un controllo analitico deve comunicarlo ad ARPAT con preavviso di almeno 7 gg lavorativi .
- Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

I punti di prelievo devono essere resi accessibili permanentemente in sicurezza e le strutture di accesso devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro. A tal proposito si può far riferimento al documento "*Requisiti tecnici delle postazioni di prelievo per le emissioni in atmosfera*" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n 528 del 1 luglio 2013 ricognitiva delle norme tecniche di settore.

Scarichi idrici

Publiacqua, nel suo parere pervenuto con nota prot. n.308856 del 11/09/2020, considera che l'attività della società Produrre Pulito rientra tra quelle previste alla Tabella 5 dell'Allegato 5 al Regolamento regionale D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i.. Inoltre rileva che lo stabilimento è dotato di pavimentazione impermeabile, integrata con un telo impermeabile in HDPE ed è dotato di un sistema di raccolta acque, di presidi antincendio e di recinzione perimetrale. L'approvvigionamento avviene mediante acquedotto sia per uso civile che industriale.

Gli scarichi idrici sono così identificabili:

- scarichi dei servizi igienici;
- acque meteoriche non contaminate;
- acque meteoriche contaminate;
- acque chimiche (ovvero generate a causa di sversamenti accidentali).

Le acque meteoriche della tettoia scaffalature lato ovest (AMDNC) sono convogliate in una vasca di raccolta di 33 mc per il loro riutilizzo nelle attività della piattaforma; il troppo pieno della vasca è collegato al portavia verso la fognatura di Via Majorana; le calate delle tettoie box lato est (AMDNC) sono recapitate in serbatoi fuori terra di 1250 litri totali, corrispondenti ai primi 8.4 mm di pioggia, per accumulare e riutilizzare per intero le AMDNC di ogni evento meteorico di intensità media; il troppo pieno dei serbatoi è convogliato nella rete di raccolta delle AMC dei piazzali di transito.

Le acque meteoriche dei piazzali di transito, AMC, vengono recapitate in una vasca di accumulo AMPP di 10.5 mc a sua volta recapitante in una vasca da 33 mc, cieca, dove vengono stoccate fino allo smaltimento mediante autospurgo; le seconde piogge sono considerate non contaminate e convogliate nella tubazione a loro dedicata.

Le acque meteoriche dell'area di scarico (AMC) vengono recapitate interamente nella suddetta vasca di accumulo da 33 mc e smaltite come rifiuto.

Le acque chimiche vengono raccolte da una rete di griglie recapitanti alla vasca di 33 mc, già destino delle AMPP, pertanto aspirate da autospurgo e inviate a depurazione presso impianti terzi.

In conclusione la società Produrre Pulito scarica in pubblica fognatura le seguenti tipologie di reflui:

- Reflui civili sempre ammessi in fognatura nell'osservanza delle norme fissate dal regolamento del S.I.I.
- Acque Meteoriche Dilavanti Non Contaminate: generate sulle tettoie scaffalature e box, come sopra riportato; il surplus di acqua non riutilizzata viene scaricato in fognatura tal quale.

La società Produrre Pulito sottopone a monitoraggio lo scarico SC1 delle AMDNC sfiorate dal pozzetto scolmatore a monte della vasca delle AMPP.

Vengono caratterizzate anche le AMPP prima dello smaltimento per escludere la pericolosità del rifiuto.

Publiacqua S.p.A. esprime il proprio nulla osta all'immissione in fognatura delle AMDNC non riutilizzate nel ciclo produttivo. La fognatura è di tipo misto e recapita all'IDL di San Colombano.

Energia

Presso l'impianto è attivo dal 2009 un impianto fotovoltaico della potenza di 33,7 KWp posto sulla tettoia autorizzato con Atto Dirigenziale dell'Ufficio energia della Provincia di Firenze n.424/2009.

Confronto con le BAT Conclusion di cui alla Dec 2018/1147/UE

Nel "Manuale di Gestione", Allegato8, sono descritte le procedure adottate dalla società Produrre Pulito relativamente alle BAT di cui ARPAT prende atto (parere ARPAT pervenuto con nota prot. n.0398737 del 14/10/2021) dopo avere richiesto integrazioni nella conferenza del 15/04/2021.

Monitoraggio dei quantitativi in stoccaggio di sostanze pericolose regolamentate dal D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.

Facendo riferimento alla formale possibilità di rientrare nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. (recepimento direttiva europea Seveso III sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), la ditta dovrà dotarsi di un sistema di monitoraggio dei quantitativi in stoccaggio di sostanze pericolose, regolamentate dal suddetto decreto, finalizzato a non superare le soglie da esso introdotte, o in alternativa dovrà dare evidenza di essere adempiente per quanto prescritto agli "stabilimenti di soglia inferiore" e agli "stabilimenti di soglia superiore" dal decreto stesso

Prescrizioni generali

- a) In caso di decadenza della certificazione UNI EN ISO 14001:2015 dovrà essere data immediata comunicazione alla Regione Toscana adeguando le garanzie finanziarie già prestate.
- b) Il Gestore della società Produrre Pulito S.r.l. deve effettuare **entro un anno** dalla data di rilascio della presente Autorizzazione Unica Ambientale misurazioni fonometriche al fine di verificare le stime previsionali svolte.
- c) I carrelli elevatori utilizzati all'interno dei locali di lavoro devono essere alimentati elettricamente almeno a partire dalla data di comunicazione di fine lavori edili secondo il progetto approvato.